



Foto di Mario Ricceri

*Una grossa manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose*

A pagina 3-4-5

## I tagli del governo: una dura prova per gli enti locali

*Occorre una rigorosa negoziazione in difesa dei diritti delle persone*

Tagli, tagli, continuamente tagli. Tagli alla previdenza e all'assistenza. In questi ultimi anni, ivi compreso l'attuale, gli interventi economici del Governo sono segnati dalla continua rimessa in discussione dello stato sociale.

Conquistato con fatica in decenni di lotte, viene continuamente eroso, rendendolo debole e poco stabile. Peraltro, sulle pensioni, respingendo il confronto con il sindacato, si nega ogni intervento migliorativo, anzi, si peggiora modificandolo profondamente specie per le future generazioni.

Tutto questo è sotto gli occhi di tutti. Lo sviluppo economico e produttivo non caratterizza le scelte della maggioranza governativa e, senza una svolta in questa direzione, non c'è risposta alla sfiducia ed alla disperazione che segna

la vita dei giovani, e si preclude anche ai pensionati ogni possibilità di migliorare la propria condizione. Un'epoca difficile per tutti e specie per gli anziani che continuamente perdono la capacità economica di fare fronte ai cam-

biamenti e alle complessità della società contemporanea. Anche nel nostro territorio le povertà crescono e i casi di emarginazione sociale ed economica sono lì a testimoniare; e la fatica di stare al passo caratterizza la vita delle per-

sone, in modo più marcato, poi, per dei pensionati. Questi tagli si sono abbattuti anche sulle casse dei Comuni e della Regione. Il risultato non può essere che i servizi primari vengano ridotti, ovvero,

(Continua a pagina 7)

### L'unità d'Italia tra storia e valore

*“Senza coesione nazionale il paese si perderebbe nel tumultuoso fiume della globalizzazione”*

Le parole del Presidente Napolitano sono chiare e hanno il pregio di riportare tutti alla necessità di ricordare e di rileggere in modo attuale il significato di ciò che è stato il Risorgimento italiano.

Ricorre prossimamente il centocinquantenario dell'unità d'Italia. Una ricorrenza storica e che alla luce delle politiche contraddittorie, strumentali e negazioniste che si sono sviluppate in questi ultimi anni diventa ancor di più politica. Il sindacato pensionati vuole contribuire a celebrare questa ricorrenza nel modo che questa merita. Anche i pensionati sentono la necessità di un nuovo risorgimento. ■

Numero 6  
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Parte  
la nuova stagione  
di contrattazione

A pagina 2

Gli effetti  
della denutrizione  
nei pazienti  
ricoverati

A pagina 2

“I pensionati  
non sono soli”

La parola  
a Carla Cantone

A pagina 3

“A Formigoni  
chiediamo  
più coerenza”

Le famiglie  
non possono pagare  
per i tagli dello Stato

A pagina 5

Sostenere  
il radicamento  
del sindacato  
nel territorio

A pagina 7

La Costituzione  
Per difenderla  
occorre conoscerla

A pagina 7

La Cgil e la legalità  
nel pavese

Cronache dal convegno

A pagina 8

Buon Natale  
e sereno 2011  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi



# Parte la nuova stagione di contrattazione sociale

*Chiediamo ai Comuni scelte a favore dei più deboli e degli anziani*

Con l'invio della lettera di richiesta d'incontro ai Comuni della nostra provincia, per sviluppare un confronto di merito sulla stesura dei bilanci preventivi per l'anno 2011, si è aperta la nuova stagione della negoziazione sociale. Una stagione che si prospetta più complessa e difficile rispetto a quella sostenuta negli anni precedenti visto il permanere della crisi economica e i tagli previsti dalla legge finanziaria. L'obbligo da parte dei Comuni di rispettare il patto di stabilità potrebbe condizionare le scelte degli amministratori locali e non vorremmo che questo metta in discussione il mantenimento della qualità e della quantità dei servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie. Se le

tentazioni dovessero arrivare fino ad aumentare le tasse, le tariffe, e le rette o alzare la quota di partecipazione prevista a carico dei cittadini che chiedono di usufruire i servizi sociali devono sapere che noi lo contrasteremo dichiarandoci sin d'ora in disaccordo. È per questo che noi ci apprestiamo a questa tornata negoziale fortemente convinti di non accettare, tagli e riduzione delle tutele verso i più deboli. Questo è un momento difficile e come tale va affrontato con responsabilità, ma, anche con scelte coraggiose da parte di tutti i soggetti, ivi compresi gli amministratori locali, ai quali chiediamo che le scelte sul versante della difesa del potere d'acquisto del reddito, dato da pensione

e salario, siano più efficaci rispetto al passato. Inoltre, c'è bisogno di consolidare i servizi e le tutele sociali rivolte ai più deboli. Questi sono obiettivi possibili se la fase negoziale sarà impostata ad un confronto dove la volontà di tutte le parti siano evidenti, ma anche indirizzate verso un risultato po-

sitivo a favore della gente che vogliamo rappresentare. Per farlo bisogna partire da un'analitica lettura dei bilanci consuntivi, che ci consenta un intervento sul versante degli sprechi e delle disconomie, (per esempio rinegoziare i mutui), favorire la costituzione di consorzi e/o unioni comunali che, razionalizzando la spesa, creino spazi per incrementare la spesa sociale oltre ad intervenire sulle aree di evasione e dell'elusione dei tributi locali tutti. Bisogna allora sottoscrivere con l'Agenzia delle entrate le convezioni antievasione, prevedendo le verifiche periodiche sui risultati. Bisogna dare seguito all'applicazio-

ne dell'Isee quale strumento maggiormente equo con l'adeguamento delle partecipazioni in funzione della difesa del potere d'acquisto dei redditi medio bassi. Applicare l'addizionale comunale garantendo una congrua soglia di esenzione ed adottando lo schema della progressività dell'Irpef. Queste insieme di cose possono essere le scelte unitarie del sindacato pensionati, ricercando un convinto coinvolgimento delle categorie degli attivi e delle confederazioni sindacali che insieme alla nostra gente possono rappresentare la chiave di volta per una buona stagione negoziale. ■

*Le parole che usiamo*

## Patto tra generazioni

È il dialogo tra coloro che fanno parte di diverse generazioni e che vivono lo stesso tempo. Il patto fra le generazioni prevede che gli adulti lavorino e indirettamente si prendano cura degli anziani e dei ragazzi finanziando con la ricchezza collettiva pensioni e scuola. Questo patto prevede che lo Stato in una certa misura liberi le famiglie dall'onere della solidarietà intergenerazionale. Questa soluzione è un aspetto centrale dello stato sociale così come si è sviluppato in Europa. ■

# Gli effetti della denutrizione nei pazienti ricoverati

*La ricerca condotta da Riccardo Caccialanza responsabile del Servizio di Nutrizione*

Nel più grande studio effettuato sulla malnutrizione nei pazienti ricoverati in ospedale degli ultimi dieci anni, pubblicato sulla rivista internazionale di medicina interna *Canadian Medical Association Journal*, **Riccardo Caccialanza**, responsabile del servizio di Nutrizione clinica del Policlinico San Matteo di Pavia e segretario della Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo (Sinpe), in collaborazione con il professor Paolo Dionigi, ha dimostrato che chi non mangia a sufficienza si ammala di più, ha bisogno di cure più complesse e di una degenza

ospedaliera più lunga. "La malnutrizione riguarda soprattutto due categorie di soggetti - spiega Riccardo Caccialanza in una recente intervista - gli anziani soli o indigenti e i pazienti oncologici che, sottoposti a trattamenti chemio o radioterapici, non possono mangiare adeguatamente per gli effetti collaterali delle cure. Nella nostra esperienza clinica notiamo che, chi è socialmente disagiato riduce l'alimentazione non solo quantitativamente ma anche qualitativamente; solitamente si tratta di anziani soli o comunque non supportati dalla famiglia o di

persone che vivono sotto la soglia di povertà". I dati raccolti nello studio testimoniano questi elementi e riguardano pazienti che sono stati ricoverati al Policlinico di Pavia dal settembre 2006 al giugno 2009. In particolare, sono stati valutati in maniera sistematica 1.274 pazienti adulti. È stato indagato il rapporto tra malnutrizione e degenza ospedaliera, valutando fattori nutrizionali e clinici rilevati al momento del ricovero e raccolti durante ed al termine dell'ospedalizzazione. I risultati: i cittadini ricoverati che sono caratterizzati da deficit

nutrizionali guariscono più lentamente, richiedono cure più complesse che comportano l'aumento dei costi di gestione ospedaliera, rispondono meno alle terapie ed hanno un tasso maggiore di mortalità. A rischio più elevato, come detto, anziani, poveri e chi deve affrontare un tumore. I dati dello studio di Caccialanza sulla prevalenza della malnutrizione all'ingresso in ospedale sono in linea con quelli di una precedente indagine svoltasi in Europa dalla Società europea di nutrizione clinica (Espen) e pubblicata sulla rivista *Clinical Nutrition* nel 2009 che

ha dimostrato che oltre il 40% dei cittadini europei ricoverati nelle strutture ospedaliere mangia meno di quanto necessario. Lo studio del San Matteo evidenzia inoltre che è essenziale oltre valutare lo stato nutrizionale dei pazienti all'ingresso in ospedale, intervenire precocemente sull'alimentazione anche durante il ricovero. "Non a caso al San Matteo - conclude Caccialanza - forniamo un supporto nutrizionale personalizzato ai ricoverati e monitoriamo i pazienti dimessi costretti all'alimentazione artificiale". ■

**CGIL 2010** **CAAF** **PAVIA** **C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA** **UFFICIO 0382/433011**

prenotazioni: **199.441.555**

dal Lunedì al Venerdì: 9,00-12,00 / 14,30-18,00 Sabato: 9,00 -12,00

[www.cgilcaafpavia.it](http://www.cgilcaafpavia.it) e-mail: [csf.pv@caaf.lomb.cgil.it](mailto:csf.pv@caaf.lomb.cgil.it)

☑ **PAVIA** - C.d.L. via D. Chiesa, 2 tel. 0382/530058

☑ **VIGEVANO** - C.d.L. via Bellini, 26 tel. 0381/77877

☑ **VOGHERA** - via Cairoli, 45 tel. 0383/367288

**Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro**

**II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO**

**Non perdere tempo!**

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

**La tua tranquillità** [www.servizicgil.lombardia.it](http://www.servizicgil.lombardia.it)

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITA'
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:  
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,  
CONTENZIOSO, ISEE,  
CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,  
SPORTELLO AFFITTI, COLF-BADANTI

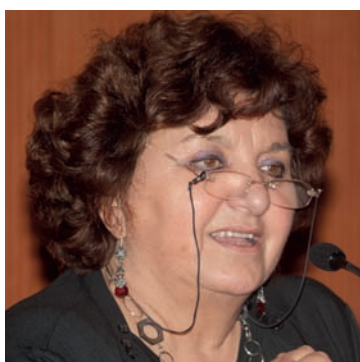


# Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

## “I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone\*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ \*Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

### Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

**Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.**

### Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

### Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

### Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

## Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■





*È utile sapere*

## Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

*I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro*

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

## Assegno aggiuntivo

*Quello che bisogna sapere*

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

### Primo requisito reddituale (pensionistico)

**Non spetta:** con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

**Spetta per intero:** pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

**Spetta per differenza:** con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

### Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

**Se pensionato solo,** reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

**Se pensionato coniugato,** reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

## Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

### Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14<sup>a</sup> mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

### Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

### Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



## Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■





# "A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti  
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



## Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

*I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini*

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anzi ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

**Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord** che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



**nizzazione** e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.





# Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

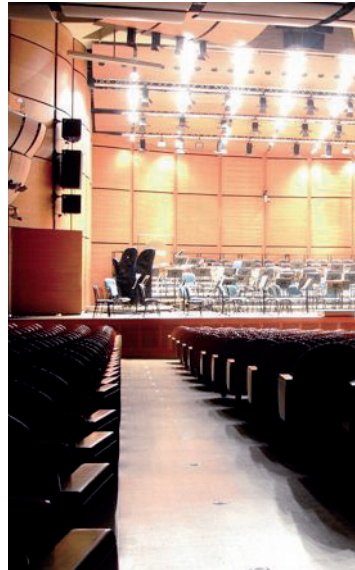
La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



# Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

**Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.**

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Tunisia

(Port El Kantaoui)  
Hotel El Mouradi  
Club Kantaoui \*\*\*\*  
Dal 21 febbraio  
al 7 marzo  
**Euro 550**



### Gran Canaria

I Club Tabaiba  
& Maspalomas  
Princess\*\*\*\*  
Dal 14 al 28 marzo  
**Euro 1140**

### Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco  
Teresa\*\*\*  
Dal 20 marzo  
al 3 aprile  
**Euro 595**



### Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari  
/Alicudi\*\*\*\*  
Dal 20 maggio  
al 10 giugno  
**Euro 1140**

Parigi  
e Normandia  
Dal 18 al 24 giugno  
**Euro 1095**

#### Prossimamente:

- Isole Greche 3x2 a maggio/giugno
- Tour della Cina ad agosto/settembre
- Tour del Brasile a settembre
- Tour di Israele a ottobre

**Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna**

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:  
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0303729257  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo  
Bergamo  
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689  
Fax 0342.919700



# Sostenere il radicamento del sindacato nel territorio

Un territorio dove in pochi anni gli abitanti sono raddoppiati. Provenienti in gran parte dal milanese, i nuovi cittadini che fanno parte della lega Spi di Certosa sono anche in alcuni casi i nuovi attivisti. Oltre 2.100 gli iscritti su 17.000 pensionati.

Presenti in diciassette Comuni i collaboratori offrono servizi e danno risposte ai cittadini. Una rappresentatività elevata e una presenza molto importante in una società complessa e molto frammentata dove gli interessi personali spesso sovrastano quelli collettivi.

**Giacomo Moro**, segretario della lega Spi di Certosa descrive con competenza e precisione il territorio di cui è responsabile. Le interessanti strutture ambientali, come il Parco del Ticino e quello della Certosa; gli agglomerati di piccole aziende e le aree con forti insediamenti della logistica. Ma, anche, ben sei case di riposo contraddistinguono l'intero territorio dove in questi anni si è sviluppata una importante contrattazione sociale territoriale. E proprio su questo argomento, Moro richiama la necessità di un ulteriore passo in avanti. L'analisi che intende evidenziare si sofferma sui bisogni degli anziani che assieme alla quantità di reddito occorrente per mantenere il proprio potere d'acquisto è quello di combattere la solitudine e l'emarginazione. Allora la necessità di avere sul territorio e nei vari Comuni centri di aggregazioni sociali. Luoghi dove sviluppare scambi culturali sono esigenze alle quali vanno date risposte anche mediante il confronto e l'intesa con i singoli Comuni.

Altro tema è il radicamento del sindacato nel territorio. Moro precisa al riguardo che questo tema non riguarda solo i pensionati ma tutta l'organizzazione; dalle categorie dei lavoratori attivi ai servizi che la Cgil offre ai lavoratori e ai cittadini. Un tema cruciale per rispondere ai bisogni dell'insieme dei soggetti sociali che compongono il territorio. ■



Giacomo Moro

## La Costituzione

*Per difenderla occorre conoscerla*

**Art. 39 L'organizzazione sindacale è libera.**

**Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione ai loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.**

*L'art. 39 della Costituzione può essere idealmente diviso in due parti: la prima, rappresentata dall'enunciazione del primo comma («L'organizzazione sindacale è libera») e la seconda relativa all'attività sindacale e al ruolo in essa svolto dalle organizzazioni sindacali.*

*La semplicità della formulazione del principio sancito al primo comma nasconde, in realtà, una pluralità di significati impliciti: è cioè implicita anzitutto la libertà nei confronti dello Stato di costituzione di una pluralità di sindacati anche per la stessa categoria professionale; secondariamente la libertà di ogni singolo lavoratore di scegliere tra i vari sindacati, compresa quella di recedere dagli stessi o di non iscriversi ad alcun sindacato; e poi la libertà di azione dei sindacati, particolarmente nei confronti d'ingerenze esterne nella costruzione dell'organizzazione sindacale così come rispetto alla loro azione esterna. D'altra parte, proprio la garantita libertà d'organizzazione sindacale porta con sé anche il divieto dei cosiddetti "sindacati misti" (che riuniscano all'interno della stessa struttura organizzativa lavoratori e datori di lavoro) e dei "sindacati di comodo".*

*Quanto alla seconda parte, la sua mancata attuazione ha posto una serie di complicati problemi cui, negli anni, sono state cercate (e trovate) soluzioni giurisprudenziali.*

*È noto che la scelta operata da tutti i maggiori sindacati italiani (così come, del resto, da tutti i maggiori partiti politici dell'età repubblicana) a salvaguardia della loro libertà fu quella di non procedere alla registrazione che avrebbe garantito loro, come recita l'ultimo comma dell'art., di «stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce».*

*Attraverso l'individuazione della categoria dei «sindacati maggiormente rappresentativi» e poggiando su altre norme della Costituzione (l'art. 36) e del Codice Civile è stato tuttavia possibile affermare ed applicare l'estensione erga omnes (cioè verso tutti) dell'efficacia dei contratti collettivi nazionali stipulati dai sindacati maggiormente rappresentativi; ed anche nel rapporto tra contratto collettivo nazionale e contratto individuale è stato possibile affermare il principio dell'«inderogabilità in peius» del primo rispetto al secondo (il contratto individuale, cioè, non può mai prevedere condizioni peggiori rispetto a quelle previste nel contratto collettivo nazionale).*

*Peraltro, più di recente, e con particolare riferimento, stavolta, al rapporto tra contratto nazionale e contratto aziendale vi è chi ha sostenuto la derogabilità in peius del primo rispetto al secondo e dunque la prevalenza del contratto aziendale su quello nazionale anche se peggiorativo di quest'ultimo.*

*Da tutto quanto detto discende, evidentemente, che il ruolo fondamentale del contratto collettivo nazionale di lavoro e la sua applicabilità a tutti i lavoratori del settore non è un dato immutabile. E la sua difesa chiama in causa, anche oggi, l'impegno di tutti coloro che credono in questo fondamentale strumento di regolazione dei rapporti tra lavoratore e datore di lavoro. ■*

## Vigevano: lo Spi presente al centro sociale

Un incaricato del sindacato dei pensionati della Cgil sarà presente **tutti i venerdì dalle ore 14,30 alle ore 17 presso l'ufficio Auser del centro sociale di Via Sacchetti**.



La presenza garantirà l'informazione per i servizi sociali, sanitari e previdenziali (residenze sanitarie assistenziali, Red, contributo affitti, trasporti, servizi fiscali come il 730 e l'Unico, l'Isee, pensioni, e così via). ■

## Dalla Prima...

### I tagli del governo: una dura prova gli enti locali

che le tariffe vengano aumentate! Occorrerà contrastare con determinazione quello che ci viene ventilato dalla Regione quando mette in discussione gli accordi recentemente sottoscritti unitariamente dal sindacato pensionati in favore degli anziani e dei pensionati specie se non autosufficienti. Così come occorrerà respingere il tentativo di scaricare sugli utenti l'onere di far tornare i conti dei bilanci comunali. Il sindacato dei pensionati unitariamente tiene duro. Mentre continua sulla sua strada che è quella di avere una legge sulla non autosufficienza, di richiedere

l'aumento del valore delle pensioni, in particolare quelle di basso importo e di ridurre il peso fiscale per i redditi da lavoro e da pensione. Affronterà la negoziazione con i Comuni riconoscendo i vincoli ma con l'ambizione di fronteggiarli con interventi che, incentrandosi sull'equità, chieda di più a chi può dare. Incentrandosi sulla giustizia, combatta ogni spreco o clientela e faccia della lotta all'evasione il terreno per recuperare almeno in parte i tagli dei trasferimenti. La manifestazione del 27 novembre a Roma, l'attività di informazione sviluppata in queste set-

timane dagli attivisti presso le sedi e nelle piazze dei nostri paesi e città dimostrano, senza dubbio, la vitalità dello Spi e della Cgil e la capacità di interpretare i bisogni dei pensionati pavesi. Chi pensava di mettere la Cgil in un angolo deve ricredersi. Il nostro sindacato è presente tra i lavoratori e tra i pensionati, e continua, nonostante le difficoltà, a battersi per una giusta distribuzione della ricchezza, per una forte e qualificata ripresa dello sviluppo economico-produttivo e per salvaguardare i diritti delle persone, tutte. ■



## La Cgil e la legalità nel Pavese

Importante confronto presso il Collegio Borromeo dopo gli arresti per attività mafiosa

Un'importante giornata quella del convegno sulla legalità e i diritti nel territorio provinciale. Aperta con la relazione del segretario generale della Cgil di Pavia Renato Losio, sono stati messi sotto lente le questioni venute alla ribalta in queste ultime settimane, in particolare quelle segnate dall'arresto, con l'accusa di associazione mafiosa, di Carlo Chiriaco, direttore sanitario dell'Asl di Pavia, Pino Neri avvocato, Francesco Perduca costruttore edile e, come indagati, esponenti locali delle istituzioni. Soprattutto si è voluto marcare e indagare le caratteristiche e le conseguenze che si hanno sul territorio provinciale in relazione alla pre-

senza della 'ndrangheta. Sul suo contesto economico e su quello sociale. Alla domanda se esiste o meno a Pavia il fenomeno mafioso, la Cgil pavese risponde di sì. Molti, in tempi recenti, l'hanno negato, altri lo negano ancora, in troppi la minimizzano e il rischio che corriamo oggi è quello del silenzio. La Cgil di Pavia intende rompere, a partire da questo convegno, questo muro. Peraltro, nel documento di rinvio a giudizio, il giudice precisa che a Pavia è operante una "locale" (termine utilizzato per indicare la sua presenza sul territorio) fin dal 1993 e da alcuni collaboratori di giustizia viene affermato, inoltre, che la 'ndranghe-

ta è presente sin dagli anni 70. Questi gli argomenti contenuti nella precisa relazione di Losio. Questi gli elementi di fondo che hanno motivato la riuscitissima giornata. Approfondimento e consapevolezza; toni chiari, in alcuni momenti perentori, come non può non essere quando si vuole trattare della problematica riguardante la lotta alla criminalità organizzata e mafiosa.

Pavia si ritrova così ad esaminare e discutere di un argomento che non avrebbe mai voluto fosse necessario. Scopre, invece, che bisogna farlo e che bisogna che venga posto pubblicamente alla giusta attenzione per non pentirsene amaramente. C'è la necessità di ricordare a tutti della violenza che sta dietro agli affari delle organizzazioni mafiose. Della brutalità che nasconde la pratica dell'estorsione e della droga. La criminalità organizzata interviene nella e sull'economia locale; dall'appalto pubblico all'edilizia, nel commercio e nel lavoro nero e non regolarizzato. E per fare tutto questo ha bisogno di legami



con le istituzioni e con la politica. Vuole gestire il territorio e lo fa senza scrupoli. La Cgil ha quindi ritenuto giusto reagire a questa situazione e agire di conseguenza. Allora tutte le forze sociali ed economiche disponibili, come è disponibile la Cgil, e che ritengono che la legalità debba essere il faro guida del vivere civile facciano assieme argine e combattano contro, ognuno per la sua parte, insieme alla magistratura e alle forze dell'ordine, questa deriva provinciale. ■

### "Le regole della libertà"

Cosa pensano i giovani

La classe 3<sup>a</sup>DP dell'Istituto Cairoli di Pavia, nell'ambito dell'iniziativa "Le regole della libertà" promossa negli Istituti superiori della città di Pavia nell'anno scolastico 2009-2010, ha predisposto un questionario, che ha sottoposto a più di trecento allievi del loro istituto, con lo scopo di rilevare quale percezione avessero i giovani del fenomeno mafioso.

I risultati ottenuti sono stati illustrati nel corso del convegno e hanno prodotto risultati significativi.

Il 63% dei ragazzi intervistati ritiene che spesso esiste un rapporto tra mafia e politica; per contro il 47% dichiara di non aver mai avvertito la presenza della mafia nella città di Pavia contro un 35% che dichiara di averla avvertita poco o abbastanza.

Il 76% dei ragazzi sostiene che chi si dedica alla lotta alla mafia faccia il proprio dovere. ■

*"Politica e mafia sono due poteri che vivono sul controllo dello stesso territorio, o si fanno la guerra o si mettono d'accordo".*  
Paolo Borsellino

## "Bisogna parlare a voce alta di mafia"

La tavola rotonda parte centrale del convegno

Parte centrale del convegno "Diritti, legalità, sviluppo: parliamo dal territorio" è stata la tavola rotonda, condotta da Pierangela Fiorani, direttore de La Provincia Pavese, cui hanno partecipato Mons. Giovanni Giudici, Vescovo di Pavia, Claudio Giardullo, segretario generale Silp, Guido Salvini, magistrato Tribunale di Milano, Nino Baseotto, segretario generale Cgil Lombardia, Fabio Rugge, docente Università di Pavia. Ognuno dei partecipanti ha dato una lettura del fenomeno n'drangheta, fornendo considerazioni rispetto al proprio ambito di impegno professionale, missione, ruolo e competenze.

Gli interventi degli oratori hanno evidenziato alcuni elementi chiave che andrebbero adottati da tutti per sconfinare il fenomeno mafioso. In primo luogo tutti hanno convenuto che si deve parlare, e parlare a voce alta, di mafia. Se se ne parla, e tanto, i cittadini sono in grado di riconoscere segnali di criminalità e soprattutto non si sentono soli se devono af-

frontarla.

Inoltre, parlarne significa anche agire un processo educativo alla legalità, fondamentale per tutti ma soprattutto per le giovani generazioni. È compito di ogni agenzia educativa - Stato, politica, scuola, famiglie, Chiesa, istituzioni - assolvere questo ruolo, anche con l'esempio. Occorre saper distinguere *sicurezza* da *legalità*; crescita da sviluppo. L'eccessiva enfasi sulla sicurezza alimenta paure che possono ripercuotersi sui processi di legalità; il denaro sporco della criminalità organizzata investito nella finanza o nelle realtà produttive può determinare crescita economica, ma nega lo sviluppo sociale e democratico di una collettività. Occorre potenziare la presenza delle istituzioni e delle forze sociali sul territorio quale presidio della legalità, riaffermando l'importanza della Costituzione, dei suoi valori fondativi e delle sue norme, a partire dai diritti di cittadinanza e ai diritti del lavoro.

Le autonomie locali sono og-



getto goloso per la criminalità organizzata, per questo vanno presidiate e aiutata a difendersi e a reagire ad essa. Vanno riaffermate e potenziate tutte le iniziative tese a sequestrare i beni illeciti delle associazioni mafiose; perché come ha detto il magistrato Guido Salvini "un mafioso povero è un fallito" e, quindi, cessa di essere un potenziale modello di riferimento. ■

*"Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe dei grandi uomini".*  
Giovanni Falcone